

ChievoVerona

La fase critica

Ok Seculin
e Gamberini
Recupera GobbiBuone notizie dal reparto
difensivo del Chievo a Veronello
in vista della sfida di domenica a
Genova col Genoa di Juric.
Andrea Seculin e AlessandroGamberini sono infatti tornati
ad allenarsi regolarmente con la
squadra e anche Massimo Gobbi
ha svolto buona parte
dell'allenamento con il resto delgruppo. Non così per Roberto
Inglese, che si è allenato solo
parzialmente con i compagni.
Quanto a Fabrizio Cacciatore,
Nicola Rigoni, Gennaro Sarde ePerparim Hetemaj (a causa di
un affaticamento
muscolare), tutti e quattro
hanno svolto un lavoro
differenziato.

TESTA A TESTA. Il duello tra i due attaccanti è anche una sfida tra generazioni. Parecchi però sono i punti di contatto

Il Chievo fa rotta su Marassi Comanda Capitan riscossa

Pellissier, simbolo della vecchia guardia, può essere una delle chiavi per ritrovare il sorriso: che duello con il giovane prodigio Simeone

Francesco Ariotti

E quando il gioco si fa duro i duri... continuano a giocare.

Soffre il Chievo di primavera, in deficit di brillantezza, bersagliato dalle assenze, poco assistito pure dalla sorte e preso di mira da avversari più attrezzati e cattivi.

E soffrono i suoi interpreti di spicco, alcuni dei quali però non tolgono mai il piede, si rifiutano di ammainare bandiera, tengono finché possono il battello in linea di navigazione.

Il simbolo, manco a dirlo, è sempre lui, il capitano.

Modello di dedizione assoluta, campione di coraggio, icona intramontabile dell'orgoglio gialloblù.

La domenica passata, quella col Torino, nel corso di una ripresa che stava inesorabilmente piegando a favore del nemico, con tutti gli elementi avversi, Sergio Pellissier da Fénis ha trovato modo e maniera per estrarre dal cilindro un gioiellino di rara qualità. Inutile poi ai fini del risultato eppure segnale indicativo e incoraggiante del suo spirito. I tifosi sono sempre, inguaribilmente dalla sua. I numeri pure.

OTTO VOLTEPELO-GOL. Pellissier contro il Toro ha messo a segno l'ottavo centro in campionato, quello che l'ha riportato solitario oltre tutti i suoi compagni, nuovamente capocannoniere della squadra che da parecchi anni è la sua seconda famiglia. Otto gol in 1457' di torneo, uno ogni 182', che resta anche la media migliore rispetto ai colleghi dell'intero organico.

Per lo storico assoluto fa 106 totali nella massima categoria, al 68esimo posto assoluto ora appaiato ad Antonio

La stagione a confronto

Giovanni SIMEONE
(Buenos Aires, 5 luglio 1995)Sergio PELLISSIER
(Aosta, 12 aprile 1979)

La curiosità

MANGANI TRASCINATORE: IL SUO ANGERS IN FINALE DI COPPA DI FRANCIA. Guarda chi si rivede: Thomas Mangani. Il centrocampista francese, meteora in gialloblù - due sole presenze nel torneo 2014-15 - ha trascinato il suo Angers in finale di Coppa di Francia battendo 2-0 (primo gol di Toko Ekambi, bis dello stesso Mangani) il Guingamp. Nell'ultimo atto sfiderà la vincente del match tra Paris Saint Germain e Monaco.



Thomas Mangani

Vojak e Gino Armano. Altre epoche, paralleli impossibili. Il fascino del pallone.

Curioso, piuttosto, che appena una tacca sopra di lui ci sia il bomber dell'Hellas Giampaolo Pazzini, la cui posizione resterà giocoforza congelata fino ad agosto, vista l'esperienza tra i cadetti non ancora esaurita.

Poi, dalla prossima stagione, l'auspicio è che il duello proseguo ad armi pari.

Comunque sia le 25 presenze collezionate finora - senza qualche malanno muscolare potevano essere anche di più - confermano che lo stato di salute, fisico e nervoso, del campione è ancora all'altezza del palcoscenico più selettivo.

IL VECCHIO E IL GIOVANE. Lo spirito di Pellissier, e di qualche altro interprete della vecchia, indomabile guardia, può essere la chiave per restituire al Chievo fiducia e punti, già da domenica pomeriggio, nella tana di un Genoa malauguratamente alla ricerca di risultati. E con un'impellenza persino maggiore rispetto ai gialloblù.

La crisi attraversata prima e dopo la parentesi Mandorlini non accenna a risolversi, il Grifone annaspa senza soluzione di continuità e adesso teme pure di essere sorprendentemente risucchiato nel vortice della lotta salvezza. Uno dei suoi alferi ormai più rappresentativi è un altro attaccante. Altra storia, soprattutto altra età ma fiuto della porta che ricorda la miglior caratteristica di Sergio Pellissier.

Sì, Genoa-Chievo di domenica sarà anche Pellissier contro Simeone, il «cholino» in carriera, 11 reti in 31 presenze e 2415 minuti finora disputati, ventun'anni di tecnica e rapidità concentrati in 180 centimetri di talento esplosivo. Confronto tra specialisti, confronto tra generazioni.

Il carattere mescolato al mestiere, da una parte, coniugato alla sana sfrontatezza dall'altro.

Dagli esordi con il River Plate alla fase di crescita col Banfield fino all'approdo in Italia i progressi sono stati impressionanti. Soprattutto per il modo in cui Simeone ha superato l'impatto con la A.

Ora gli servono conferme, quelle che capitan Pellissier ha già regalato a pioggia durante i quattordici anni di permanenza al Chievo.

Il confronto solletica, quello tra due formazioni in fase delicata e quello tra singoli: a chi l'ultima parola? •

STORIE DI EX. Partecipò alla risalita dalla B Rickler ha messo una croce sul pallone «Preferisco la Dakar»

«Troppa ipocrisia, troppe falsità
Quello non è più il mio mondo»

Alessandro De Pietro

Ha scelto i motori, seguendo papà Renato. Cesare Rickler non ha più in testa il calcio, prima giovane promessa catturata dal Chievo finito poi nella grande rete del calcio-scommesse. «Sono uno dei tanti accusati solo per omessa denuncia, perché questa è la verità», racconta amaro lui, reduce dal Kenya, dove s'era andato in vacanza dopo la Parigi-Dakar chiusa al quarantesimo posto nella categoria camion T4.3 col suo R Team, struttura specializzata nella gestione e nel noleggio di vetture da competizione per rally-raid con otto campionati italiani vinti, un campionato europeo e due mondiali nel gruppo T2 più innumerevoli podi in gare internazionali e mondiali oltre alla partecipazione a varie edizioni proprio della Dakar.

Del pallone non ha nostalgia. «Magari di quello che mi ha dato il Chievo si ma per il resto proprio no. Non è il mio mondo, soprattutto non quello che ho conosciuto io negli ultimi anni. Dell'ipocrisia e delle falsità di molti posso anche farne a meno», continua Rickler, dieci anni fa nel giro dell'Under 20 di Casiraghi nel gruppo di Candrea, Salvatore Bocchetti e Acquafredda ma pian piano finito quasi nel dimenticatoio nonostante buone stagioni di Serie B, su tutte quella al Modena sotto la guida di Pioli.

La sua ultima da professionista, dopo una squalifica di quattro anni successivamente ridotta a 14 mesi, l'ha giocata il 7 febbraio del 2015 con la maglia del Prato contro il Savona, quando era diventato un giocatore del Bologna. Prima in proprietà col Chievo, poi con l'intero cartellino dall'estate 2012 dopo un campionato vissuto tutto in tribuna tranne la panchina con la



Cesare Rickler, addio al calcio

Juve quando a Bologna l'allenatore era Pierpaolo Bisoli.

Rickler frequentò Veronello nell'anno di Pillon chiuso col quarto posto e l'anno dopo terminato con la retrocessione in B, in campo anche nella partita decisiva di Bologna quando sostituì Semioli un minuto prima del gol di Rossini che salvò la Catania.

Nipote d'arte - nonno Gianfranco Dell'Innocenti fu negli Anni '50 giocatore di Roma, Spal, Udinese, Bologna e Vicenza - fece parte anche del Chievo che nel 2008 tornò immediatamente in A, quasi metà campionato nello squadrone di Beppe Iachini che volò dall'inizio alla fine della stagione lasciandosi alle spalle Bologna e Lecce.

Ma ora il calcio lo guarda solo distrattamente, col fascino dei motori e delle grandi gare nel deserto al primo posto: «Le mie passioni sono sempre state due, senza preferenze... Credevo di poter fare il calciatore e l'ho fatto ma non ho mai abbandonato l'altro mio amore a cui sono sempre stato molto legato. Zero rimpianti però. Meglio la Dakar e l'azienda di famiglia». •

CALCIO A 5. Già domani scattano i playoff: in palio due posti nella prossima A1 e uno per i campionati regionali

Msp, via ai quarti: è un sabato da brividi

Tecnica, cuore e muscoli: le otto grandi di fronte al palasport in partite ad eliminazione diretta

Sono rimaste in otto a giocarsi il titolo nel campionato provinciale di calcio a cinque Msp Trofeo Ostilio Mobili.

Le ultime gare dei gironi di qualificazione hanno determinato l'accesso ai quarti di finale di Corner Bar Team e Ri.Av.El nel gruppo 1 con l'eliminazione a sorpresa della Libreria Terza Pagina che per la prima volta non riesce a centrare il passaggio del tur-

no. Nel gruppo 2 passano sia la Trinacria che il Rizza con la Trinacria che regola i rivali per 2 a 1 nel big match qualificandosi quindi come prima, mentre nel terzo girone ha confermato il suo valore il Momento Zero che passa il turno assieme al Colletta Vigasio capace di battere ed eliminare una Elio Porte Blindedate Vr 91 che è rimasta in partita fino all'ultimo.

Nel quarto raggruppamento passaggio del turno quasi scontato per la super favorita del torneo Corvinul Hunedoara. La raggiunge ai quarti di finale l'Heart of Verona do-

po il successo sull'Euroelectra Fantoni.

Ora le sfide ad eliminazione diretta sono tutte in programma sabato pomeriggio al palasport di Verona.

Sarà adrenalina pura: di fronte Corner Bar Team-Momento Zero, Trinacria C5-Heart of Verona, Colletta Vigasio-Ri.Av.El e Corvinul Hunedoara-Rizza C5.

CHE LOTTA NEI PLAYOUT. I playoff Trofeo Amia mettono in palio invece due posti per la prossima Serie A1 ed uno per la partecipazione ai campionati regionali.



Sorprendente l'eliminazione della Libreria Terza Pagina

Nel girone 1 sia l'Alpo Club 98 che la Kubitek erano già sicure della qualificazione, ma il pari agevola la Kubitek che passa come prima per differenza reti, quindi nel secondo gruppo quasi scontato il risultato della Busa che sarà impegnata nei quarti di finale assieme all'Ospedaletto che ha eliminato il Sandra.

Anche nel gruppo 3 i due posti ai quarti di finale erano già assegnati a The e Bomboneros, e come nel girone 1 il big match finisce con un tiratissimo 5-5 consegnando il primo posto al The.

Infine Dorial e Red Devils sono le due squadre a qualificarsi senza troppi problemi nel gruppo 4.

Ora nelle sfide a eliminazione diretta in programma ve-

nerdi sera si sfideranno The-Alpo Club 98, Kubitek-Bomboneros, Ospedaletto-Dorial e Red Devils-Busa. Anche qui emozioni garantite fino all'ultimo istante.

ANCHE LA COPPA DI B. Ultimo atto anche per la Coppa di B Trofeo Agsm dove le otto squadre reduci dal duro campionato cadetto si sono dimostrate.

Nel primo girone passano il turno il Borussia Schlumpfe che ora affronterà l'Mdm San Martino qualificata nel secondo raggruppamento, da cui esce vittorioso anche l'Sm Futsal che ora dovrà vedersela nelle semifinali in programma il 4 maggio al palasport di Verona contro il Quartopiano C5. • L.MAZ.